



Nau! raddoppia a Catania

Il nuovo store, in franchising, è il nono punto vendita in Sicilia del brand di occhiali con negozi monomarca e il quinto dello stesso affiliato



Nau! festeggia l'apertura del secondo store a Catania, all'interno del Parco Commerciale Le Zagare, «che con 70 negozi è uno dei più importanti centri commerciali della Sicilia, punto di riferimento per lo shopping regionale», si legge in una nota dell'azienda di Castiglione Olona, che nella città etnea è già presente nel centro commerciale Le porte di Catania. Dotato di un'ampia vetrina, il nuovo negozio, che è il quinto per lo stesso affiliato in pochi anni e che si aggiunge agli altri otto già presenti sull'isola, è disposto su una superficie di circa 90 metri quadrati e impiega uno staff composto da quattro addetti. «Lo store è in perfetto stile Nau!, fresco e confortevole, grazie all'utilizzo di materiali eco friendly e a un design colorato ed essenziale», aggiunge la nota. Con la nuova apertura sale a 115 il numero totale dei negozi di Nau! in Italia, di cui 40 in franchising.

Pitti Uomo: negli occhiali si conferma il metallo

È stato il trend forte dell'ultima edizione del salone fiorentino, che si è concluso il 16 giugno registrando trentamila visitatori

Tra le novità di [Eye Pop](#) i modelli di [Clan](#) in un unico pezzo con motivo di trafori. [David Marc](#) segue la tendenza più metallo, meno acetato. Il metallo è cesellato, rivestito di capretto o rettile. Le lenti sono piatte come si usavano nell'800. Niente di nuovo rispetto al Mido da [Spektre](#) i cui best seller hanno lenti piatte e flashate. Metallo anche da [Rewop](#). Leggerissimo, in quattro colori, presto in sei, oltre che in oro, in argento e in nero. Usano un acetato di origine naturale da [Delirious](#), molto più leggero, e acciaio inox per le aste. Il pezzo forte in corno di bufalo indiano, con anima in titanio.

Oltre al settore Eye Pop, tra i marchi "dispersi" in vari padiglioni c'è [Izipizi](#). Sono soddisfatti i titolari del marchio con il nuovo nome più orecchiabile del vecchio [See Concept](#) nei tanti paesi in cui esportano. Tra le novità per la lettura i modelli pieghevoli in vari colori e i glacier da sole con l'inserto in pelle da alpinista. Sono i dettagli il punto forte di [Matsuda Eyewear](#), brand giapponese, nell'abbigliamento dal 1967, negli occhiali dal 1989. Hanno scelto Pitti per avere più visibilità nel mondo del fashion. È in sughero il modello di punta di [Parafina](#), marchio spagnolo che usa per le montature alluminio riciclato. Prima volta per [Sener Besim](#), uno degli otto marchi dall'Australia, paese ospite di Pitti. Fondatore e creativo l'omonimo australiano di origini turco-albanesi, vorrebbe entrare con i suoi occhiali leggeri e aerodinamici in negozi italiani tipo Colette e l'Éclairer di Parigi dove è già presente. Anche [Kirk Originals](#), inglese, vuole entrare in Italia, dove è venduto solo sul web. Con modelli in acetato e metallo, da vista e da sole. Da [Etnia Barcellona](#), marchio in costante ascesa, che ha recentemente aperto un [flagship store a Barcellona](#), sono soddisfatti del Pitti. L'occhiale top è in metallo con lenti piatte e terminali d'asta in acetato. [The Bespoke Dudes Eyewear](#) è un marchio milanese prodotto in Veneto, fondato dal blogger Fabio Attanasio. Il "su misura" nel nome viene dai modelli che utilizzano nomi del gergo sartoriale. Molto oro, come sempre, nella sofisticata collezione di [Linda Farrow](#). [EoE Glasses](#), svedese, si chiama così dalle iniziali dei fondatori Erich e Emilia. Anche loro puntano sui dettagli. La produzione è in Italia, tranne per qualche modello realizzato in Giappone. Tutti prodotti in Italia gli occhiali di [Super by Retrosuperfuture](#). Li indossano molti divi di Hollywood, che li trovano nel monomarca di Sunset Boulevard a Los Angeles o in quello di Soho a New York. Sono tornati a Pitti perché vogliono conquistare il mercato italiano. Metallici e geometrici gli occhiali della scenografica sfilata di [Hugo](#), linea di Hugo Boss, all'ex Manifattura Tabacchi (nelle foto). ([Luisa Espanet](#)).



De Micheli "incorona" Znacchi

Il 2 giugno scorso il sottosegretario all'Economia ha consegnato all'ex presidente di Federottica l'onorificenza di Grande Ufficiale, [annunciata nelle settimane precedenti](#)



Fabio Znacchi ha ricevuto il prestigioso riconoscimento della Repubblica Italiana in piazza Cavalli, cuore di Piacenza, dove ancora guida l'Assopto locale. Oltre a Paola De Micheli erano presenti, tra gli altri, il prefetto della città emiliana, Anna Palombi, il sindaco Paolo Dosi e il presidente della Provincia, Francesco Roller. «È un riconoscimento che accolgo volentieri, ma non tanto per me, semmai per la categoria che da cinquant'anni sto seguendo», ha dichiarato ai media locali lo stesso Znacchi (nella foto, da sinistra: il sottosegretario dell'Economia, Paola De Micheli, Znacchi, il prefetto Palombi e il sindaco Dosi, in occasione della consegna dell'onorificenza).

Trapianto corneale: premiata una novità per facilitarlo

Durante il 15° [Congresso Internazionale della Società Oftalmologica Italiana](#) l'oculista campano Alfonso Iovieno è stato proclamato vincitore del [Premio Cottino AppliCO](#), promosso con l'obiettivo di aiutare un'idea innovativa nel campo del biomedicale a diventare impresa, per il suo progetto Eye-CoDe

Scelto tra tre finalisti selezionati dalla giuria di esperti, Iovieno riceverà un finanziamento fino a centomila euro destinati a trasformare in impresa il suo progetto che si chiama Eye-CoDe e prevede la realizzazione di un dispositivo semplice e innovativo che facilita l'esecuzione di interventi di trapianto corneale lamellare. «È stato dimostrato che questa tecnica di trapianto comporta un miglioramento del risultato clinico nel medio-lungo periodo, con maggior beneficio per i pazienti e risparmi a livello sanitario – spiega una nota della Fondazione Cottino - Eye-CoDe riduce significativamente la dipendenza dell'esito dell'intervento dal solo fattore umano e permette a un più ampio numero di chirurghi di poter eseguire tale delicata e difficile tecnica in maggior sicurezza».

La giuria ha riconosciuto «il significativo beneficio clinico del progetto e l'impatto sulla salute visiva e oculare che da esso deriva, l'alto grado di fattibilità dell'idea sulla quale si basa lo strumento e l'impegno del team nel portare avanti il suo sviluppo», aggiunge la nota. Iovieno lavora come professore associato tra il dipartimento di Oftalmologia di Arcispedale Santa Maria Nuova a Reggio Emilia e l'Eye Care Center presso il Vancouver General Hospital della University of British Columbia in Canada.

Il livello generale dei progetti di questa seconda edizione del premio è stato, a detta degli organizzatori, davvero elevato. «Quest'anno abbiamo focalizzato l'attenzione sul biomedicale, che è il settore che meglio si presta a creare impresa: abbiamo raccolto 28 idee proposte da team diversi tra loro e di qualsiasi ambito, dall'oftalmologo all'ingegnere biomedicale e all'imprenditore, persino da associazioni non profit – ha commentato a b2eyes TODAY, in occasione della consegna del premio, [Giuseppe dell'Erba](#), direttore generale di Fondazione Cottino – Il vincitore rispecchia esattamente la filosofia del premio, che si prefigge di stimolare l'innovazione e tutti quegli scienziati e quelle start up che hanno voglia di innovare non solo per generare conoscenza ma per mettere l'idea in pratica e renderla un'azienda» (nella foto, da sinistra: Scipione Rossi, membro del consiglio direttivo Soi, Iovieno e Cristina di Bari, vicepresidente di Fondazione Cottino).



Scarica gratuitamente la **nuova**
APP di b2eyes TODAY

Disponibile su APP Store e Play Store.